

Le signore in giallo

Incontro con la signora Maritza Valentiner, presidente dell'associazione Damas Salesianas

Dinamiche, efficienti, coraggiose e soprattutto organizzate, le Dame Salesiane fanno parte della Famiglia Salesiana dal 1989.

Com'è incominciata l'avventura dell'Asociacion Damas Salesianas?

L'ADS fu fondata a Caracas, Venezuela, il 13 maggio del 1968, dal salesiano spagnolo, Don Miguel González García. Il padre González, cresciuto nella Spagna della guerra civile, fu ordinato prete nel Salvador (Centro-america) e fu pure incarcerato ed espulso dalla Cuba di Fidel Castro. Arrivò in Venezuela nel 1961, convinto della necessità di una svolta nell'attenzione verso i gravi problemi di emarginazione dei paesi dell'America latina. Fu l'artefice della costruzione del tempio di Don Bosco, nel quartiere di Altamira, a Caracas (oggi parrocchia, con quattro vicari), con l'aiuto entusiasta di diverse famiglie e donne laiche volontarie. Una volta inaugurato il tempio, Don Gonzalez volle approfittare di uno spazio, una specie di scantinato, sotto il tempio per prestare servizi di salute agli emarginati di Caracas. Perciò, chiamò le stesse signore che

l'avevano già aiutato, per continuare a lavorare in modo volontario in questo nuovo progetto. Le prime Dame Salesiane nacquero così. Inizialmente erano una quarantina. Con grande entusiasmo aprirono un centro di assistenza che fu all'origine della nostra ADS. Oggigiorno, quel primo centro, chiamato "Complejo Social Don Bosco", può vantare 30 specialità mediche a bassissimo costo e serve più di 600 pazienti al giorno.

Qual è la situazione attuale?

Attualmente, l'ADS conta 32 centri nel Venezuela e 96 centri in altri 22 paesi in Sudamerica, Spagna, Filippine, Caraibi, Centro America e Stati Uniti, con 3588 membri della famiglia ADS. La nostra costituzione, o *Ideario*, è la norma che ci accomuna. L'ADS fu concepita fin dall'inizio come un'organizzazione composta essenzialmente di donne laiche, anticipando le attuali tendenze della Chiesa, ma conta sempre sull'assistenza e la consulenza dei nostri Consiglieri Spirituali, sacerdoti salesiani che sono un inestimabile appoggio per i nostri centri.



La signora Maritza Valentiner con Madre Yvonne Reungoat.

Com'è nata la sua vocazione?

È nata nel 1986, quando mi chiamò una mia vicina di casa, la signora Leonor Garcia-Lujan e mi invitò ad una riunione per fondare un nuovo Centro ADS nella parrocchia di El Hatillo, a Caracas. Lì, cominciai a leggere la vita e l'opera di don Bosco. Rimasi meravigliata del suo carisma, del suo amore e della generosità verso i giovani più bisognosi del suo tempo. Volli seguire i suoi passi e, in qualche modo, imitarlo ed avere un cuore come il suo. Feci la Promessa come Dama Salesiana nel gennaio del 1988.

Com'era la sua famiglia?

Ero sposata con Harald Valentiner, commerciante, e avevo cinque figli.

La più grande, Adriana, era già all'università, come suo fratello, Alejandro. Gli altri tre, Elena, Eduardo e Fernando (il più piccolo) frequentavano diversi livelli di scuola. Ciò mi permise di dedicarmi all'ADS per lavorare all'educazione di bambini e giovani meno abbienti e poter così ripagare il Signore per tante benedizioni avute nella mia vita.

Perché ha deciso di entrare nell'Associazione Damas Salesianas?

Ho deciso di entrare a lavorare all'ADS perché è un'organizzazione che, come qualunque impresa o società laica, permette di affrontare con spirito imprenditoriale la soluzione ai problemi di educazione e salute dei settori meno abbienti. Sentivo che attraverso l'ADS potevo dare risposta alle mie tensioni di tipo sociale e così intervenire in modo efficiente nei quartieri adiacenti all'Hatillo, in gran parte popolati da emarginati. Attualmente, nel nostro Centro "Gustavito Garcia-Lujan", fondato a quei tempi, ricevono educazione e istruzione 495 adolescenti.

L'ADS possiede case e strutture?

Ogni centro ADS è tenuto ad avere la propria sede. Se non in proprietà, almeno in affitto o comodato. In certi casi (per es. Bariloche, Argentina;

Foto ufficiale della Quinta Assemblea delle Damas tenuta a Caracas, dall'11 al 15 luglio del 2011. Al centro, Don Miguel González García fondatore dell'ADS. L'Assemblea Generale internazionale si celebra ogni sei anni per rivedere la situazione dell'organizzazione a livello mondiale e stabilire strategie comuni.

Minga Guazu, Paraguay; Granada, Nicaragua) i salesiani sdb ci hanno donato diverse strutture (collegi, scuole), oppure le hanno cedute per farle amministrare dall'ADS.

Com'è organizzata?

Abbiamo il privilegio di contare tutto sul nostro Fondatore, che continua ad essere attivo, orientandoci in ogni senso. A capo dell'organizzazione c'è il *Directorio Internacional*, con sede a Caracas, composto da 12 "Consejeras". Ogni paese, a sua volta, ha il suo *Directorio Nacional*, composto di 12 "Consejeras" ed ogni Centro ADS ha il suo *Directorio Local*, composto di 12 "Consejeras". Ogni Centro ADS è autonomo dal punto di vista amministrativo e per la raccolta fondi deve tendere ad essere autosufficiente. Le grandi decisioni devono essere prese consultando il rispettivo *Directorio Nacional*.

Quali sono i vostri progetti attuali?

Stiamo alla ricerca di nuove vocazioni. Abbiamo dato il via ad un nostro

progetto chiamato "uno per uno", per il quale ogni Dama si impegna a trovare una nuova volontaria, che diventi a sua volta Dama. Stiamo anche stringendo alleanze con imprese internazionali (Microsoft, Procter & Gamble) per trovare fondi, oppure cercando donazioni per l'educazione di un maggior numero di giovani. In corso, abbiamo pure il progetto iniziato l'anno scorso con l'Università Nova Southeastern di Fort Lauderdale, Florida, Stati Uniti, per mandare studenti di medicina ad appoggiare i programmi di salute, inizialmente del nostro Centro di Piura, in Perù e presto in Bolivia.

Il vostro messaggio alla Famiglia Salesiana d'Italia

Cerchiamo di avvicinarci, di conoscerci tra di noi, tutti i gruppi della Famiglia Salesiana; lavoriamo in progetti comuni, nei nostri Paesi e a livello mondiale, e seminiamo con amore, efficienza ed umiltà lo spirito e l'identità salesiani, con un solo cuore, quello di don Bosco. 

